

Benaglia riconfermato alla guida della Fim-Cisl

«Serve un patto salariale»

Il suo approdo alla Fim nazionale non è stato una passeggiata. Siamo nell'estate del 2020 e i metalmeccanici della Cisl sono alle prese con lo strappo di Marco Bentivogli, che ha rassegnato le dimissioni da segretario generale. Roberto Benaglia raccoglie il testimone e, a distanza di quasi due anni, viene confermato leader a pieni voti (139 su 140 schede), con i suoi 61 anni («sono il più vecchio segretario generale della Fim», ammette sorridendo) e le sue origini in cui Vimercate si incrocia con Ponteranica. «Per amore di mia moglie, delle mie due figlie e di questa terra bellissima, da quasi 30 anni mi considero bergamasco», dice Benaglia mentre è in viaggio verso Bergamo, dopo aver chiuso la tre giorni di congresso del sindacato al Lingotto di Torino.

È il suo primo congresso e per il mandato 2022-2025 ha voluto essere affiancato dalla stessa squadra, anch'essa già votata. La segreteria resta composta dal bergamasco Ferdinando Uliano, da Valerio D'Alò, Massimiliano Nobis e Giovanna Petrasso, operatrice, per un periodo, nella nostra provincia.

Certo, il momento è critico: «Stiamo vedendo gli effetti della guerra in Ucraina sull'industria metalmeccanica che si stava rilanciando alla grande - afferma Benaglia -. Bisogna mettere un tetto ai costi dell'energia e soste-

nerla gestione delle imprese in modo che non si brucino posti di lavoro». Ma «dobbiamo guardare alla grande trasformazione che il lavoro sta vivendo in termini di competenze che non si trovano e di nuovi modelli organizzativi come lo smart working, che ha messo in soffitta badge, scrivania e paga oraria». «Il lavoratore deve avere una paga complessiva ed è un tema nuovo per decine di migliaia di lavoratori metalmeccanici bergamaschi», sottolinea Benaglia.

C'è da dire che, a livello economico, con l'inflazione alle stelle (nell'eurozona a marzo è stata del 7,4%), gli aumenti del contratto nazionale rinnovato l'anno scorso non è che proprio siano percepiti in modo forte: la seconda tranche, che sarà erogata a partire da giugno, si traduce in 25 euro lordi al mese. «La fiammata improvvisa dell'inflazione - spiega il segretario generale della Fim - assorbe tutto l'aumento contrattuale che avevamo voluto per remunerare professionalità e inquadramento. Serve subito un patto salariale in cui, da un lato il governo deve aumentare il netto in busta paga, e dall'altro le parti sociali si devono impegnare non in una nuova scala mobile, ma in aumenti salariali predeterminati che possano essere verificati ex post. Non basta solamente l'applicazione della formuletta dell'Ipca (Indice dei prezzi al consumo armo-

nizzato per i paesi dell'Ue, ndr)».

Al momento gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina si stanno manifestando in alcune filiere, vedi «le imprese energivore e le filiere che hanno forte carenza di materie prime e semilavorati», anche se «per il momento non si stanno registrando contraccolpi a livello occupazionale, ma se la guerra dovesse durare mesi, dobbiamo mettere in protezione i posti lavoro». L'Italia ha abbandonato tante produzioni e, secondo Benaglia, «paghiamo l'epoca della globalizzazione che negli ultimi anni è stata facile e conveniente per l'industria italiana, con energia e materie prime a minor costo». Ora «bisogna rivedere il modello delle filiere: il governo deve agire su transizione digitale e ecologica, che sono i motori del cambiamento dell'industria, a partire dall'automotive, ma anche da siderurgia e termomeccanica».

E se «il sindacato non può più vivere delle certezze del passato, l'unità sindacale la dobbiamo fare su cose innovative». Per questo, chiosa Benaglia, «se dovessi indicare un obiettivo per cui lottare tutti insieme, direi di dare ad ogni ragazzo di Bergamo un contratto di apprendistato duale: mentre studia impara il mestiere percependo una retribuzione, come tutti i giovani d'Europa. Su questo, propongo uno sciopero di tutto il sindacato».

F. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2883



Superficie 23 %



La squadra: da sinistra Nobis, D'Alò, Benaglia, Petrasso e Uliano